

# IL SOVRINTENDENTE

FERNANDO BALESTRA

**Ringrazio l'amico Ministro Sandro Bondi per aver assicurato la sua presenza, presso la sala stampa del dicastero che dirige, alla conferenza di presentazione delle attività dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico.**

**- Ringrazio il Ministro Stefania Prestigiacomo, l'angelo custode, per l'attenzione e l'affetto con cui segue il nostro lavoro.**

**- Ringrazio il grande vecchio Edoardo Sanguineti per aver accettato di scrivere per noi la sua versione di *Fedra*, capolavoro di teatro lirico, e il poeta della filologia Guido Paduano per la traduzione di *Aiace*.**

**- Ringrazio il Presidente, Roberto Visentin Sindaco di Siracusa, per aver, rinnovandomi l'incarico ratificato dal Cda all'unanimità, permesso a me e ai miei formidabili collaboratori, tutti siracusani, di continuare un percorso d'arte e di azienda così ricco di soddisfazioni per la Fondazione e per la Città.**

**- Ringrazio il Consigliere delegato e il Consiglio di Amministrazione.**

**- Ringrazio Elisabetta Pozzi e Maurizio Donadoni, ancora una volta campioni dell'agone al Teatro greco nella scena disegnata dall'architetto spagnolo Jordi Garcés.**

## Il miracolo dell'INDA

Siamo molto emozionati per la preparazione del viaggio in Grecia, ipotizzato nelle prime settimane di luglio presso il centro teatrale e espositivo, all'aperto e al chiuso, gestito, ad Atene, da Irene Papas. D'accordo col Ministro greco della Cultura e del Turismo e con l'Assessore al Turismo della Regione Sicilia, l'INDA esporta, in un mitico ritorno alla casa madre, il suo modo autoctono di fare teatro e la sua storia centenaria, raccontata in una mostra di documenti, bozzetti, plastici, costumi, foto (patrimonio consultabile presso il nostro Archivio) a partire dal 1913, anno della costituzione del Comitato promotore voluto da Mario Tommaso Gargallo e inizio della elaborazione di una vera e propria "scuola siracusana", su cui ho avviato per la prima volta uno studio sistematico, grazie all'impegno di giovani ricercatrici in merito alla rinascita della messa in scena tragica.

Mentre scrivo la risposta del botteghino sembra reggere ai livelli della passata stagione, quando si raggiunse la cifra record di 156.000 spettatori paganti nelle 38 repliche di *Medea* e *Edipo a Colono*, nonostante il mantenimento del rigore nella spesa. In un momento di crisi grave, il dato quanto mai lusinghiero premia le strategie della Fondazione di questi ultimi anni, esaltate dall'armonia dei reparti tecnico, artistico, organizzativo, supportati da una costante azione di divulgazione del pensiero classico e di informazione, anche attraverso il potenziamento del sito web, da ottobre 2009 disponibile in versione inglese.

L'Istituto Nazionale del Dramma Antico Fondazione Onlus è in buona salute. Dopo una decina di anni di sofferenze economiche e di incerte scelte intellettuali, nel periodo che va dalla morte del Commissario, appena eletto Presidente, Giusto Monaco (1994) al mio arrivo (aprile 2005), è in una fase particolarmente felice. Ha bilanci in attivo, maturati

a seguito del radicale cambio di rotta del 2006, un assetto tecnico-organizzativo consolidato, che, per la pianta organica votata all'unanimità dal Cda, trasforma il vecchio istituto in un'azienda strutturata per aree di competenza, allenata a una gestione di funzionalità e trasparenza, nelle assunzioni e nelle gare d'appalto come nella comunicazione.

Con un giro di affari aumentato di 1/3 negli ultimi 5 anni, vive di finanziamenti pubblici istituzionalizzati per € 2.000.000 all'anno, equamente divisi tra Regione e Stato, in gran parte destinati a coprire gli oneri fiscali e previdenziali, ma sa esibire, nel 2009, un incasso vicino a € 3.000.000, pari al 30% in più rispetto al 2008, al 45% in più rispetto alle stagioni 2006/2007, all'85% in più rispetto agli anni 2004/2005, un 300% in più di quanto registrato al botteghino nel 2003.

Il suo ammontare costituisce la prima voce delle entrate nel conto economico e sancisce l'attuale natura privata della Fondazione, capace di recuperare con l'incasso l'intera somma stanziata dal previsionale per gli allestimenti, raggiungendo un obiettivo che ha pochi eguali in Italia e all'estero.

Ottiene altri contributi dalla Regione Sicilia, oggi suo maggiore finanziatore, per mezzo di bandi pubblici e, in misura minore, da altri enti locali, in testa il Comune di Siracusa; altri ancora da tanti sponsor privati, capeggiati dal gruppo Erg, divenuto da poco socio sostenitore, mentre sono in crescente aumento i *partner* dello "scambio merci" ingaggiati soprattutto nel settore della accoglienza, del ristoro e del trasporto pubblico, in grado di offrire servizi di qualità in una terra abituata da sempre al turismo culturale.

L'Inda, dicevo, è in buona salute e rappresenta, nel segno della legalità e della vitalità, una risposta di eccellenza alla indegna campagna mediatica scatenata, per superficialità e ignoranza, contro la Sicilia tutta intera, una risposta di immagine e di efficienza che può valere come modello nazionale per chi vuole coniugare impresa e cultura. D'altronde i Beni Culturali potrebbero essere le Banche del Sud. In una terra, vagamente chiamata per agnizione geografica "Mezzogiorno", in cui un milione di ragazzi non studia e non lavora; dove si registra la più alta percentuale di abbandoni di alunni dalla scuola, peraltro ospitati in edifici inadeguati; dove nel solo 2008 trecentomila giovani si sono spostati, non sempre attratti da approdi sicuri, verso il Centro-Nord, l'INDA mantiene il livello occupazionale, che mediamente supera le 300 unità, e forma



La folta platea del convegno al Molino Stucky di Venezia.



Gli allievi dell'Accademia d'Arte del Drama Antico - Sez. G. Monaco.



Laboratorio di Sartoria Fondazione INDA. Foto M. L. Aureli

una classe di addetti specializzati, assolutamente competitivi nel campo dello spettacolo dal vivo. Alimenta il mercato delle professionalità stagionali, comprese quelle dell'indotto turistico, mentre nel 2008 è salito a 11 il numero dei suoi impiegati a tempo indeterminato, il cui costo, calcolando anche il compenso del Sovrintendente, pesa per circa l'11% sul bilancio della Fondazione, a fronte del 75%, per esempio, di un altro ente nazionale, l'E.T.I., organismo tra l'altro di distribuzione e non di produzione degli spettacoli.

Se il carico di impegni della Fondazione fra marzo e giugno, periodo degli allestimenti e delle messe in scena, su cui per forza maggiore si concentra l'attenzione, in vista di un risultato economico necessario per il buon funzionamento delle attività e della complessa macchina aziendale, l'Istituto lavora con regolarità per 12 mesi:

- provvede in proprio alla preparazione e al sostegno pubblicitario del Ciclo di Rappresentazione Classiche, i cui titoli sono messi in vendita con un anno di anticipo sull'inizio del calendario;
- organizza in proprio tournée in Italia e all'estero; cura, dall'ideazione alla pubblicazione su cartaceo e *on line*, il materiale editoriale; governa in modo autonomo il sito web nella versione italiana e inglese;
- dirige l'Accademia D'Arte del Dramma Antico, promossa dalla Regione Sicilia con una legge del dicembre 2007, istituita il 31 dicembre 2009 e inaugurata il 15 gennaio 2010 con cento iscritti, mantiene mediante il progetto Prometheus e apposite convenzioni rapporti di studio e di ricerca con le scuole medie inferiori e superiori, le università, gli istituti di cultura;
- realizza in proprio il Festival Internazionale del Teatro Classico dei Giovani al Teatro greco di Akrai, il più importante appuntamento di teatro giovanile al mondo;
- ospita presso i suoi laboratori e le sue sedi di lavoro stage di perfezionamento, come quello in corso degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Palermo e degli studenti dell'Istituto alberghiero di Siracusa;



XLVI Ciclo di Spettacoli Classici. Prove "a tavolino" nella biblioteca dell'Istituto. Foto M. L. Aureli

produce mostre, conferenze, convegni di evidente valenza scientifica: l'ultimo "Le ragioni della follia. La vergogna e la colpa", di cui pubblichiamo gli atti in coda a questo Numero Unico, si è tenuto all'Hotel Hilton Molino Stucky di Venezia il 18 e il 19 marzo, davanti a una platea di 400 studenti, provenienti dai licei di Venezia, Padova, Trieste, Brescia, Bologna e Firenze.

A Roma, presso l'aula magna di Piazza del Collegio Romano, l'INDA ha condiviso con il liceo E.Q. Visconti, grazie alla sensibilità e alla intelligenza del Preside Salamone, tre momenti di riflessione aperti alla città, tra febbraio e aprile 2010: la vocazione originaria dell'INDA, le lingue teatrali del XLVI Ciclo di Spettacoli Classici, la presentazione delle nostre iniziative riferite al mondo giovanile. Al *Teatro della Pergola* di Firenze ha celebrato, in collaborazione con l'E.T.I, la Giornata Mondiale del Teatro, organizzando prove aperte al pubblico degli spettacoli classici dei Licei fiorentini e allestendo nel foyer una piccola mostra sui primi anni dell'Istituto.

A Siracusa, nel sontuoso Palazzo Bellomo, restaurato di recente e aperto al pubblico oltre la mezzanotte per la settimana della cultura (16-25 aprile 2010), voluta dal M.I.B.A.C., l'INDA ha esibito per frammenti le perle della sua stagione attirando turisti e curiosi: relazioni sulla rinascita della tragedia nel 1914, *lectio magistralis* dell'architetto Jordi Garcés, autore dell'impianto scenico, lettura di *Aiace* e *Fedra* da parte dei protagonisti, interviste ai registi Salvo e Rifìci; letture da *Antigone* nella traduzione di Umberto Albini degli allievi dell'Accademia, concerto di musiche di Ildebrando Pizzetti, composte per i nostri Spettacoli Classici, negli anni '30.

È chiara la strategia della Fondazione, essa si muove, da qualche anno, su quattro elementi fondamentali: la ricerca scientifica, il rapporto con i giovani per la diffusione del pensiero classico, la specificità della messa in scena siracusana, il ripristino, attraverso la tradizione classica, degli antichi vincoli di solidarietà e di civiltà con i paesi del Mediterraneo. In cima, come sempre, il gradimento di un pubblico internazionale. E allora che la Festa cominci.



A destra  
Manifesto di Carla Accardi  
scelto dalla Commissione  
"Amici del Manifesto" costituita da:  
Pino Di Silvestro  
Lia Lago  
Cettina Voza